



INVITO AL CINEMA

20^a EDIZIONE

IL CONCERTO è un omaggio al potere emotivo e lirico della musica (in particolare di quella classica, perfettamente integrata nella messinscena); ma anche un film che si diverte a mischiare toni alti e bassi, nel raccontare una storia ancora oggi sconosciuta, la condizione esistenziale degli ebrei che vissero per quarant'anni nel totalitarismo dell'Unione Sovietica.

Il cineasta rumeno Radu Mihaileanu lavora in Francia, ed è l'autore di film molto belli e personali come "Train de vie" (1998), dove un gruppo di ebrei mette in scena la propria deportazione per evitare la Shoah, e il successivo "Vai e vivrai" (2005) che racconta la menzogna di un bimbo cattolico fatto passare per falasha, gli etiopi ebrei. È un modo giocoso di affrontare il tema dell'identità in un'Europa che si dice (ed è, di fatto) multietnica, ma che non sa ancora gestire adeguatamente, e bene, questa nuova multietnicità. Con "Train de vie" Radu Mihaileanu "addolcisce" la Shoah, circondandola di un'aura pienamente fantastica e organizzando una finta "autodeportazione" per evitare quella reale dei nazisti. Il suo treno carico di ebrei fintamente deportati ed ebrei fintamente nazisti riusciva a varcare come in una favola il confine con la Russia. Ed è esattamente nella terra che prometteva uguaglianza, salvezza e integrazione che ritroviamo gli ebrei di Mihaileanu, musicisti usurpati del palcoscenico e della musica a causa della loro ebraicità.

Andreï Filipov (il bravissimo *Alexei Guskov*) è un ex direttore d'orchestra del Bolshoi, licenziato da Breznev per non avere epurato alcuni musicisti ebrei; venticinque anni dopo il misfatto, Andreï è ridotto a lavorare nello stesso teatro come uomo delle pulizie. Il caso gli permette d'impadronirsi di un fax proveniente da Parigi che invita l'orchestra in carica a esibirsi in un concerto allo Chatelet con il «Concerto n. 35 per violino e orchestra» di Tchaikovsky. Impossessatosi illecitamente dell'invito concepisce il suo riscatto di artista, riunendo i componenti della sua vecchia orchestra e conducendoli sul palcoscenico francese sotto mentite spoglie. Per coronare il riscatto Andreï, sospinto dall'amore della più efficiente consorte, ottiene per di più che la scalcinata compagnia si avvalga di una giovane violinista-prodigio (*Mélanie Laurent*), misteriosamente legata al trauma che ha rovinato la sua esistenza...

IL CONCERTO è un film divertente, emozionante, pieno di musiche magnifiche. Ancora una volta è la musica ad accordare gli uomini, in un'amichevole gara musicale tra due etnie perseguitate (ebrei e gitani) o nella forma del Concerto per Violino e Orchestra, due sezioni che formano un'irrinunciabile unità emozionale.

IL CONCERTO è stato applaudito unanimemente da critica e pubblico alla scorsa edizione del Festival del Cinema di Roma.

IL CONCERTO sarà proiettato **Giovedì 13 Gennaio 2011**, nell'ambito della Rassegna cinematografica "Invito al cinema", ad Anzio, presso il cinema Astoria, agli orari: **18,00 – 20,15 - 22,30**.